

Porto di Genova Avvio difficile del nuovo corso

All'alba sulla banchina - Ritardi, difficoltà, lacune, perdite di tempo dovuti ai diversi sistemi organizzativi - Evitare errori con leali trattative - Il rischio di una diminuzione della produttività

Dalla nostra redazione
GENOVA — C'è buio sulle calate ma è l'alba del nuovo giorno. Il primo in cui entra in vigore la organizzazione del lavoro per il porto di Genova decretata dal presidente D'Alessandro, pensata da esperti di tecnica industriale, avversata dai portuali. Cosa succede? Alle 8.30 al molo vecchio sottobordo alla motonave panamense «Fuji Reeler», un vecchio cargo con equipaggio coreano non riuscito per un problema di congelata dall'Italia al Brasile arriva la squadra di portuali secondo le disposizioni del decreto. 15 uomini invece di 20 previsti nel vecchio modello. Manca anzitutto il coordinatore della compagnia. Per la verità lui — Giandomenico Tagliarini — è venuto lo stesso per rendersi conto di cosa sarebbe successo ma ufficialmente non c'è. Il suo lavoro consisteva nel pianificare gli interventi delle squadre, prevedere il migliore disaccoppiamento degli uomini, fungere da collegamento con chi ha lasciato il lavoro, prevedere il tipo e la quantità di attrezzi da utilizzare. Tutto questo è venuto a mancare di colpo e la squadra entrante, invece di iniziare subito a lavorare, deve prima di tutto sistemare in silva la merce, come avviene in lavoro «si a persona» così quasi tutto il lavoro, dice Tagliarini, è un continuo minuziosamente tutte le cose che possono essere pianificate prima e non essendo, sono state definite solo al momento.

Con ritardo però il lavoro vero e proprio iniziato quattro uomini a terra a sciorinare le merci congelate da un frigorifero, altri due a unire e mediare una gru, altri tre a bordo. Sulla nave gli altri 11 uomini, nove dei quali impegnati in un frigorifero a sistemare la merce. Quello della carne congelata è un traffico più, quello di recente al porto di Genova da un accordo speciale di cui è stata protagonista la Cgil. Invece in silva la merce è stata caricata e scaricata in modo che si tratti di un lavoro molto duro (si opera in frigorifero a 12 gradi spostando a mano grandi blocchi di ghiaccio) e di un lavoro molto duro (si opera in frigorifero a 12 gradi spostando a mano grandi blocchi di ghiaccio) e di un lavoro molto duro (si opera in frigorifero a 12 gradi spostando a mano grandi blocchi di ghiaccio).

«Naturalmente quello che a Genova è la Compagnia non capisce come, anche in un'ottica padronale, pensino di gestire questo lavoro. Non avevo dubbi che i lavoratori si sarebbero accorti che cosa avrebbe significato il commissariato per un anno, il porto sarebbe stato in mano a un forestiero, e soprattutto non certo a un amico dei portuali. Comunque sotto il segno di un'apertura come una grande rabbia, la gente si sente tradita da D'Alessandro e dall'impostazione dei decreti». «Tutto dipende dalla trattativa che si deve aprire adesso. Noi siamo sempre dichiarati disponibili a un compromesso ragionevole sul merito, sui problemi concreti, andrò neami- nati globalmente l'organizzazione del lavoro, e non con l'ottica, bada bene, del nostro interesse di compagnia, ma con quella della produttività del porto».

«Dunque tu respingi l'accusa che la vostra preoccupazione centrale è la Compagnia». «Naturalmente quello che a Genova è la Compagnia non capisce come, anche in un'ottica padronale, pensino di gestire questo lavoro. Non avevo dubbi che i lavoratori si sarebbero accorti che cosa avrebbe significato il commissariato per un anno, il porto sarebbe stato in mano a un forestiero, e soprattutto non certo a un amico dei portuali. Comunque sotto il segno di un'apertura come una grande rabbia, la gente si sente tradita da D'Alessandro e dall'impostazione dei decreti».

«Tutto dipende dalla trattativa che si deve aprire adesso. Noi siamo sempre dichiarati disponibili a un compromesso ragionevole sul merito, sui problemi concreti, andrò neami- nati globalmente l'organizzazione del lavoro, e non con l'ottica, bada bene, del nostro interesse di compagnia, ma con quella della produttività del porto».

«Naturalmente quello che a Genova è la Compagnia non capisce come, anche in un'ottica padronale, pensino di gestire questo lavoro. Non avevo dubbi che i lavoratori si sarebbero accorti che cosa avrebbe significato il commissariato per un anno, il porto sarebbe stato in mano a un forestiero, e soprattutto non certo a un amico dei portuali. Comunque sotto il segno di un'apertura come una grande rabbia, la gente si sente tradita da D'Alessandro e dall'impostazione dei decreti».



Così l'assemblea alla «chiamata» ha detto «sì» all'esperimento

Dalla nostra redazione
GENOVA — Giornata tesa ma tranquilla quella di ieri in porto. Il lavoro si è svolto regolarmente con le squadre ridotte, come previsto dai decreti ma anche con produttività più bassa. I giorni futuri quanto questo sia determinati dalle naturali difficoltà connesse ad un cambiamento di organizzazione che muta abitudini radicate da decenni e quanto invece da problemi reali, da affrontare e risolvere con opportune revisioni delle norme. Clima pesante sulla chiamata a San Benigno dove ieri mattina circolava una lettera anonima inviata a commercianti ed artigiani (chi avrà fornito le informazioni che venendo romane fatta dal viceconsole Fusaro) ai lavoratori Fusaro ha ripetuto che la Compagnia non accetta l'accordo ma ha deciso di applicare i decreti per non correre il rischio del commissariato.

«Il mondo non finisce oggi — ha detto Fusaro, parlando in assemblea — e vedremo cosa succederà. Per adesso sperimentiamo gli effetti dei decreti e poi saranno i fatti a darcene ragione». Ai portuali il viceconsole ha raccomandato il massimo impegno, come sempre, sul lavoro la massima serietà in modo da respingere qualsiasi provocazione e il massimo di attenzione «Lavorate e vigilate — ha detto — avvisandoci subito quando qualcuno vorrà far svolgere ad altri il lavoro da sempre svolto da noi in modo da fare intervenire subito il sindacato e l'autorità marittima a difesa dei nostri diritti».

Fusaro ha anche ricordato che si è costituito a Roma il coordinamento fra tutte le compagnie portuali italiane con l'obiettivo di unificare a livello nazionale competenze e retribuzioni. La relazione, ascoltata in silenzio, è stata accolta con un moderato consenso.

«Un'altra domanda, forse la più difficile. Come pensate di rimontare rispetto ai segni di isolamento e di incomprendimento nell'opinione pubblica dopo questa battaglia?». Il console Batini su questo punto rivela tutta la tensione e l'ansietà che hanno accompagnato questo giorno: «L'Unità non deve dare troppo credito a questa fottocrazia del isolamento. Certo tutta l'altra stampa sta dalla parte di D'Alessandro, ma non è vero che tutta Genova è con lui. Abbiamo ricevuto anche un'ottima lettera dai lavoratori e dalle fabbriche. Soprattutto, dobbiamo riportare il discorso sugli obiettivi strategici. I nuovi grandi investimenti a Voltri e a Calata Sanità saranno pronti a mesi, non a anni, tra poco aumenteremo la capacità di container di 200.000 pezzi, il salto di qualità va fatto in fretta. Con le nuove tecnologie, i tempi diventano decisivi. Quindi occorre sperimentare da subito».

«Dunque non è solo un'esigenza di lavoro, ma una esigenza di professionalità e di voler ridiscutere l'organizzazione prevista nei decreti». «Noi siamo tanto interessati quanto loro, purché sia chiaro che si possono discutere tutti gli aspetti specifici, non certo l'impostazione di fondo. Ma torniamo al piano, nel quale noi prevediamo un ruolo essenziale per la Compagnia. Sappiamo bene che senza di lei il porto non funziona. Per questo prevediamo un suo ingresso al 25% come azionista nelle società operative. Dobbiamo riprendere poi subito anche con i due consiglieri della Compagnia il lavoro nell'ambito del Consorzio per migliorare il budget dell'87 e fare quelli dell'88. E cominciare a discutere se saranno disponibili, la possibilità di costruire una società operativa per la gestione diretta di una porzione di porto che sia a maggioranza della Compagnia».

«Dunque riconoscete una imprenditorialità alla Compagnia». «Senza dubbio al punto che siamo disposti a entrare in società con la Compagnia, ma questa è una professionalità a tutto tondo, che si preoccupi dell'intero ciclo, con costi e ricavi. Se fosse solo una responsabilità parziale resterebbero».

«Senza dubbio al punto che siamo disposti a entrare in società con la Compagnia, ma questa è una professionalità a tutto tondo, che si preoccupi dell'intero ciclo, con costi e ricavi. Se fosse solo una responsabilità parziale resterebbero».

Azienda Consorziale Trasporti di Reggio Emilia

Avviso di gara d'appalto

Costruzione del nuovo deposito autobus e officina della zona montana in Comune di Castelnuovo Monti. Importo a base d'asta L. 1.465.000.000. Aggiudicazione dei lavori a norma dell'art. 110 della legge 28 febbraio 1973 n. 14.

Le ditte interessate potranno inoltrare richiesta di invito all'Azienda Consorziale Trasporti, Viale Trento e Trieste 11, Reggio Emilia, in carta legale da L. 3.000 entro 20 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso di gara sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna. È ammessa la partecipazione di imprese riunite a sensi degli artt. 20 e seguenti della legge 584/77 e successivamente.

Per ulteriori informazioni e per la presa in visione dell'avviso di gara gli uffici sono a disposizione dal lunedì al venerdì durante l'orario degli uffici medesimi. Viale Trento e Trieste 11, Reggio Emilia (tel. 0522/35643 Ufficio Segreteria). Le richieste di invito non vincolano la stazione appaltante la quale si riserva anche di non dare seguito all'appalto ovvero subordinare l'aggiudicazione all'innalzamento completo dell'opera ed alla messa a completa disposizione dell'area necessaria.

Reggio Emilia 28 gennaio 1987. IL PRESIDENTE

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI BARI

Comunicato

In ottemperanza a disposizioni di cui all'art. 7 della legge 2 febbraio 1973 n. 14, come modificata dall'art. 7 della legge 8 ottobre 1984 n. 687, l'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Bari, Via Francesco Crispi n. 85/A, comunica che in base agli artt. 1 lett. d) e 4 della citata legge 14/1973 procederà all'appalto dei soprallavori di recupero finanziati in base alla legge 457/1976 (V. Giurista) e varie leggi per quelli in Bari Poggioreale.

Lotto	Importo a base d'asta
1 BARI S. PAOLO	L. 317.476.995
2 BARI S. PAOLO	L. 329.923.922
3 BARI S. PAOLO	L. 147.283.300
4 BARI RE DAVID	L. 137.386.672
5 BARI RE DAVID	L. 209.182.323
6 BARI POGGIOFRANCO	L. 233.898.000
7 BARI POGGIOFRANCO	L. 380.000.000
8 BARI POGGIOFRANCO	L. 168.200.000

È richiesta l'iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori alla categoria II (vedere editore per importo adeguato).

Inoltre in base all'art. 1 lett. a) della medesima legge 14/1973 (massimo ribasso) procederà all'appalto del servizio di manutenzione ed assistenza tecnica agli impianti di ascensori di seguito specificati nei sottostanti gruppi di case popolari:

- GRUPPO N. 102 impianti a servizio di alloggi in BARI JAPigia. Importo annuo a base d'asta L. 118.640.000
- GRUPPO N. 70 impianti a servizio di alloggi in BARI S. PAOLO e BITONTO. Importo annuo a base d'asta L. 82.740.000
- GRUPPO N. 66 impianti a servizio di alloggi in BARI JAPigia e altre località. Importo annuo a base d'asta L. 80.780.000

È richiesta per queste ultime gare l'iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori alla categoria 5/D (gestione e manutenzione impianti di ascensori) e per importo adeguato.

Le ditte interessate potranno chiedere l'invito inoltrando per ogni intervento domanda in bollo all'I.A.C.P. di Bari, Via Francesco Crispi 85/A, entro dieci giorni da oggi allegando originale o copia autenticata e bollette del certificato di iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori ovvero dichiarazione sostitutiva autenticata e bollette riportanti matricola, importo e categoria di iscrizione nonché (esplicita dichiarazione di essere in regola con il pagamento della tassa di concessione governativa per l'iscrizione annuale ai sensi del D.P.R. 26/10/1972 n. 641).

Il titolare dell'impresa o il legale rappresentante della società è tenuto a considerare detta domanda con una dichiarazione giurata in bollo autenticata con la quale si attesti esplicitamente assumendosi ogni responsabilità in merito alle implicazioni di carattere penale e patrimoniale e che nei propri confronti non è stato emesso provvedimento di applicazione di una delle misure di prevenzione antimafia di cui all'articolo 3 della legge 17/12/1956 n. 1423 e successive modificazioni ed integrazioni ovvero di decadenza o sospensione dall'Albo Nazionale dei Costruttori derivante da misure di prevenzione antimafia di cui alla legge 13/9/1982 n. 646.

Nel caso di richiesta di invito per più gruppi portati essere prodotta la domanda in bollo allegando i richiedi caricati in copia fotostatica purché si faccia riferimento esplicito alla domanda alla quale sono allegati i documenti prodotti in bollo.

Per ulteriori informazioni e per la presa in visione amministrativa rivolgersi all'I.A.C.P. di Bari, Via Francesco Crispi n. 85/A, telefono n. 23.511.11. La richiesta come innanzi redatta non vincola peraltro l'Amministrazione appaltante.

IL PRESIDENTE sen avv. Artt. Bussetti

È ancora una guerra di cifre sulla riforma delle pensioni

Riprende l'iter parlamentare del provvedimento - Ma perdurano i contrasti nella maggioranza - Tre punti fermi: gli autonomi, l'Inps e l'assistenza/previdenza

ROMA — La ripresa a Montecitorio del dibattito sulla riforma previdenziale ha ieri posto in evidenza, nella commissione Bilancio incaricata del parere sulle compatibilità finanziarie) la sostanziale concordanza del governo con la commissione speciale incaricata della riforma previdenziale dei lavoratori autonomi: 2) la riforma dell'Inps, 3) la separazione delle prestazioni assistenziali (da parte a carico dello Stato) da quelle previdenziali.

«Non trattando di temi di grande rilievo — osservano in una dichiarazione i deputati comunisti Maccoste, Adriana Lodi, Palanti — che da soli costituiscono rilevante riforma e su di essi è stata ritenuta valida la elaborazione della commissione speciale, facendo con ciò piazza pulita di molte strumentali polemiche (si vedano la relazione del socialista Sacconi e la valutazione del sottosegretario Ravaglia per il ministero del Tesoro)».

DIARIO DEI CONTRATTI

Federmeccanica, aria di fronda. Via Mortillaro?

Dal 16 al 19 febbraio referendum per i metalmeccanici - Tessili, trattative difficili

MILANO — «Non potremo smentire quello che abbiamo detto: se il referendum del 16 al 19 febbraio non viene convocato, l'accordo raggiunto è quello che è certo sono io per primo ad essere preoccupato per certi rilievi di cui si parla in questi giorni». Felice Mortillaro risponde così agli interrogatori in un sospiro sulla riunione di stamane della giunta della Federmeccanica. Non ci sono prese di posizione ufficiali ma è certo che la conclusione della vicenda contrattuale (sulla quale i lavoratori si pronunceranno con il referendum dal 16 al 19 febbraio) da una parte degli imprenditori meccanici proprio non è andata a genio. Oggi a rinfocolare le polemiche in una imprudente riunione sono gli industriali lombardi a cominciare dai siderurgici. Nessuna incisa viene esplicita ma chi ha diretto l'iniziativa della «contro» e del confronto successivo con il sindacato dovrà spie-

avvisi economici

ALBERGO EL PILON (due stelle) Pozzetto di Fassa (Trentino) telefono 0462/4238. Stanza servizi cucina. Accurata offerta settimana bianca 24/11/72 L. 210.000 8/2/15/3. Viaggi generali via Alghero 9. Roma 238.000 per persona pensione completa. Sconti per gruppi (11).

AL MARE le vacanze famiglie più complete e convenienti. Tutitalia.

Francia Spagna Jugoslavia le vacanze richiedono gusto e fantasia. Nostra agenzia Viaggi o Hotel alla Vostra Agenzia Viaggi o Hotel. Via Alghero 9. Roma 238.000 per persona pensione completa. Sconti per gruppi (11).

AL MARE le vacanze famiglie più complete e convenienti. Tutitalia.

COMUNE DI CAULONIA

PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA
Telefono (0964) 81 002

Avviso di gara

Si avvisa che sarà indetta da questo Comune una gara mediante licitazione invitata per la fornitura dei seguenti automezzi:

- una spazzatrice stradale
- una lavascassonetti
- una combinata da montare su Fiat 682 n. 4 usato
- un microcompattatore idraulico.

L'aggiudicazione avverrà ai sensi dell'art. 6 della legge 30/3/1981 n. 113 secondo il sistema dell'art. 1 lett. a) della legge 2/2/1973 n. 14 e art. 15 lett. a) della legge n. 113/1981 con aggiudicazione on the spot offerente tenendo conto della comparazione dell'offerta per i mezzi nuovi e quelli della permuta per i seguenti mezzi usati:

- n. 2 autospazzatrici meccaniche
- n. 1 attrezzatura spurgo pozzi neri

La fornitura è finanziata con un mutuo di L. 395.000.000 concesso dalla Cassa DD PP.

Gli interessati devono far pervenire la propria domanda di partecipazione nei modi di cui all'art. 8 della citata legge 113/1981.

Detta richiesta deve pervenire entro 21 giorni dalla data di invio del presente avviso all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali della Comunità Europea indirizzata a Comune di CAULONIA via Roma - Caulonia (RC) Italia.

Le domande dovranno essere redatte in lingua italiana.

Gli aspiranti dovranno dichiarare di non essere in alcuna delle condizioni previste dall'art. 10 della legge 113/1981.

Dovranno inoltre fornire prova della capacità economico-finanziaria e tecnica dell'impresa mediante le seguenti referenze:

- idonee dichiarazioni bancarie
- elenco delle forniture eseguite negli ultimi tre anni.

Alla gara sono ammesse anche imprese appaltatrici e temporaneamente raggruppate ai sensi dell'art. 9 della richiamata legge 113/1981.

Gli invitati a presentare l'offerta saranno ammessi entro l'ultimo mese massimo di 120 giorni dalla data di invio del presente bando alla Comunità Europea.

Il termine di consegna degli automezzi e relativi accessori da effettuare a Caulonia contro il fissato in giorni 60 dalla data di stipula del contratto.

Il presente avviso è stato inviato all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali della Comunità Europea in data 20/1/1987.

IL SEGRETARIO CAPO
di Vincenzo Stalderi

IL N. D'ACCO
Pasquale Montagna

ROMA — Andando avanti così, c'è una bancarotta, ha esclamato ieri Alberto Tomba, presidente dell'Inail, in una conferenza stampa a Roma, convocata apposta per denunciare al pubblico la gravissima situazione dell'istituto cui fa capo tutta la delicatezza di tutti gli infortuni sul lavoro. Tomba, in ventidici mesi, ha ormai terminato un tragico bilancio: a fine anno se non sarà arrestato il sistema di finanziamento di base, per il 1987 il deficit sarà di 2.000 miliardi di lire. Per riassumere i conti dell'istituto il presidente ha fatto anche una serie di proposte operative. La prima ovviamente è la modifica del contestato decreto in sede di conversione in legge.

l'Inail, è un crack
Il deficit '87 a 1797 miliardi

tributi versati dal settore industriale. Inoltre l'Inail chiede allo Stato il ripianamento di una gestione — quella agricola — i cui pesanti passivi non possono essere compensati dall'istituto. Il disavanzo consolidato, quest'anno, sarà di 10 mila miliardi.

Tomba ha anche lamentato l'obbligo per l'istitu-